

Quante parole....

"Il principio della saggezza è il timore del Signore, e conoscere il Santo è l'intelligenza" (Proverbi 9:10)



The empress Eugénie
Franz-Xaver Winterhalter, 1855

"Chi sorveglia la sua bocca preserva la propria vita, chi apre troppo le labbra va incontro alla rovina" (Proverbi 13:3)

"Se uno non sbaglia nel parlare è un uomo (ma possiamo dire anche donna) perfetto, capace di tenere a freno tutto il corpo" Giacomo 3:2

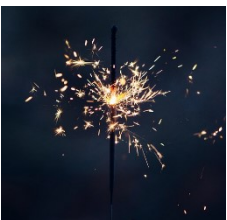
Ecco alcuni esempi che mi sono venuti in mente ragionando su questi versetti:



Il morso del cavallo: se il fantino sa usarlo correttamente ottiene come risultato che il cavallo sia in grado di vincere delle corse o, anche più semplicemente, di andare nel luogo in cui è indirizzato e che gli si richiede di raggiungere.



Il timone: strumento necessario per guidare navi piccole e navi di grandi dimensioni e un buon marinaio, usandolo correttamente, può direzionare la nave e guidarla anche nelle situazioni più avverse.



La scintilla: non serve un grande falò per dare inizio a un incendio, basta poco, una piccola scintilla.

E la nostra lingua, come guida il nostro corpo? Chiediamoci se siamo in grado di controllarla e, in riferimento al versetto in proverbi 13, cosa vuol dire che sorvegliarla ci permette di preservare la nostra vita. Quali effetti possono esserci se non riusciamo a farlo?

Vediamo alcuni esempi biblici che ci permettono di capire meglio quali possono essere le conseguenze.

- **Giuseppe** non sa tenere a freno la sua lingua con i fratelli e la famiglia e così viene venduto e dichiarato morto (Genesi 37: 1-34);
- **Miriam** si ribella a Mosè, parlando male di lui, subendone così le conseguenze con la malattia (Numeri 12);

Quante parole...

"Il principio della saggezza è il timore del Signore, e conoscere il Santo è l'intelligenza" (Proverbi 9:10)



The empress Eugénie
Franz-Xaver Winterhalter, 1855

- **Mical**, la moglie di Davide, disprezza il marito e paga con la sterilità (2^a Samuele 6:16, 20-23);
- **Zaccaria**, padre di Giovanni Battista, rimane muto fino al momento della nascita del figlio per aver dubitato delle parole dell'angelo (Luca 1:18-20);
- **Pietro**, discepolo di Gesù, al quale Gesù stesso annuncia il suo tradimento (Giovanni 13:36-38).

Gli effetti delle parole dette senza pensare portano conseguenze nella vita delle persone a cui le diciamo, ma sicuramente le portano anche nella nostra vita, sia a livello morale e psicologico che talvolta anche a livello materiale.



Giuseppe, sicuramente, nel periodo passato nella cisterna ha pensato a cosa abbia portato i fratelli al gesto così estremo nei suoi confronti.

Miriam pensa di poter dirigere la vita di Mosè, ma non può mettersi al posto di Dio.



Mical ama Davide e usa gli intrighi di Saul per ottenere il permesso di diventare sua moglie, senza pensare che per sposarla, condividendo il suo amore, Davide deve mettere in grave pericolo la sua vita. Ma Davide, diventato re, non si comporta secondo le regole così lei esprime il suo disprezzo per il comportamento del marito.

Zaccaria non riesce, davanti all'angelo, a trattenere la sua perplessità all'annuncio ricevuto.



Pietro afferma di essere pronto a dare la sua vita per Gesù, ma lo tradirà, per tre volte.

Quante parole....

"Il principio della saggezza è il timore del Signore, e conoscere il Santo è l'intelligenza" (Proverbi 9:10)



The empress Eugénie
Franz-Xaver Winterhalter, 1855

Gli effetti che le parole dette da questi personaggi hanno sulle loro vite sono diversi, ma ci permettono di capire meglio il versetto oggetto di studio.

Un altro aspetto da considerare è l'effetto che le nostre parole possono avere sugli altri, se non controlliamo la nostra lingua. Una piccola scintilla può provocare un grande incendio, ma *"le labbra del giusto nutrono molti"* (Proverbi 10:19, 21 e Proverbi 11:13). Non dobbiamo parlare (Proverbi 12:18). Non tenendo sotto controllo ciò che diciamo, senza riflettere, possiamo causare molto male (Proverbi 15:1, 4, 28 *"la parola dolce calma il furore..."*).

Altri sono i passaggi che si ricollegano a questo tema, che al contrario, ci ricordano come possiamo usare le nostre parole per la cura e l'edificazione degli altri.

"Il vostro parlare sia condito con sale, per sapere come rispondere a ciascuno"

(Colossesi 4:6)

"Nessuna cattiva parola esca dalla vostra bocca; ma se ne avete qualcuna buona, che edifichi secondo il bisogno, ditela affinché conferisca grazia a chi la ascolta"

(Efesini 4:29)

La gestione delle parole nella vita di un seguace di Gesù costituisce gran parte della sua testimonianza, le opere sono fondamentali, ma spesso roviniamo quello che abbiamo fatto con un commento o una dichiarazione che non edifica.

Allora poniamo IMPEGNO.

Dobbiamo perciò impegnarci chiedendo aiuto al Signore a controllare i nostri giudizi, le parole che diciamo, per preservare la nostra vita e per usare la nostra lingua come è detto in Isaia 50:4

"Il Signore Dio mi ha dato una lingua pronta perché io sappia aiutare con la parola chi è stanco. Egli risveglia, ogni mattina, il mio orecchio perché io ascolti, come ascoltano i discepoli"

Raffaella Bigoni